



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

da dom. 29/9 a sab. 05/10/2024

AVVISI

- * Oggi, Domenica 29/09, è la 110° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato..
- * Martedì 1/10.alle 20.30 incontro con i genitori dei figli/e che iniziano il cammino di catechesi.
- *Mercoledì 2/10 alle 20.30 incontro con i genitori dei ragazzi di 1° media
- *Giovedì 3/10 alle 18.00 a Canova Rosario missionario nel mese mariano.
- *Giovedì alle 20.00 Adorazione Eucaristica a Gardolo.
- ***Il 4-5-6 ott.Festa dell'Oratorio** di Gardolo: *"T-essere comunità"*, inizio venerdì alle 18.30 con il Rosario e la processione partendo dalla chiesa per giungere all'oratorio(vedi locandine).
- *Dal mondo associazionistico: sabato 5/10 , ore 15.00-18.00: *"Viva Canova"*, una comunità che accoglie, incontra, cresce (vedi locandina).
- *Già ricordiamo per martedì 8/10 alle 20.30c nella chiesa di Canova, l'incontro con Paolo Curtaz, teologo e scrittore: *Segni di speranza, percorsi per la chiesa che saremo* (vedi locandine)

S. MESSE



Domenica 29 settembre	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo
26^a del tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Primo; Bernardino Castelletti; sec. int. fam. Agnoli
Lunedì 30 settembre	Ore 10.00 GARDOLO	
Martedì 1 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ Luigi Bevilacqua; Michele e Maria
Mercoledì 2 ottobre	ore 08.00 <u>CANOVA</u>	+ sec. intenzione
Giovedì 3 ottobre	ore 8.00 GARDOLO	+ Romano Sigismondi; Vilian Tonini; Annunziata Oliva
Venerdì 4 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ Francesco
Sabato 5 ottobre	ore 20.00 GARDOLO	+ Fortunato Marignoni; Bruna Tomasi; Roberto Carotta; Ottavio Detassis; Guido Ravelli

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 110ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO**

Dio cammina con il suo popolo

[...] L'accento posto sulla sua dimensione sinodale permette alla Chiesa di riscoprire la propria natura itinerante, di popolo di Dio in cammino nella storia, peregrinante, diremmo "migrante" verso il Regno dei cieli (cfr. *Lumen gentium*, 49). Viene spontaneo il riferimento alla narrazione biblica dell'Esodo, che presenta il popolo d'Israele in cammino verso la terra promessa: un lungo viaggio dalla schiavitù alla libertà che prefigura quello della Chiesa verso l'incontro finale con il Signore.

Allo stesso modo, è possibile vedere nei migranti del nostro tempo, come in quelli di ogni epoca, un'immagine viva del popolo di Dio in cammino verso la patria eterna. I loro viaggi di speranza ci ricordano che «la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo» (*Fil. 3,20*). [...]

La realtà fondamentale dell'esodo, di ogni esodo, è che Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo. La presenza di Dio in mezzo al popolo è una certezza della storia della salvezza: «Il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà» (*Dt. 31,6*). [...]

Molti migranti fanno esperienza del Dio compagno di viaggio, guida e ancora di salvezza. A Lui si affidano prima di partire e a Lui ricorrono nelle situazioni di bisogno. In Lui cercano consolazione nei momenti di

sconforto. [...]

Dio non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia - in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati -, come prolungando il mistero dell'Incarnazione.

Per questo, l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, «è anche incontro con Cristo. Ce l'ha detto Lui stesso. È Lui che bussa alla nostra porta affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato, chiedendo di essere incontrato e assistito. [...]

Preghiera

Dio, Padre onnipotente, noi siamo la tua Chiesa pellegrina
in cammino verso il Regno dei Cieli.
Abitiamo ognuno nella sua patria, ma come fossimo stranieri.
Ogni regione straniera è la nostra patria,
eppure ogni patria per noi è terra straniera.
Viviamo sulla terra, ma abbiamo la nostra cittadinanza in cielo.
Non permettere che diventiamo padroni
di quella porzione del mondo
che ci hai donato come dimora temporanea.
Aiutaci a non smettere mai di camminare,
assieme ai nostri fratelli e sorelle migranti,
verso la dimora eterna che tu ci hai preparato.
Apri i nostri occhi e il nostro cuore
affinché ogni incontro con chi è nel bisogno,
diventi un incontro con Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

Il meglio che ci attende - XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Non aver paura, ci dice Gesù, di *tagliare* ciò che in te non va, cioè che ti fa male, ciò che può fare del male. Non affezionarti ai tuoi difetti come fossero parte inseparabile di te, non nasconderti dietro la tua incapacità di cambiare a causa dell'età, del carattere, della formazione, delle abitudini. C'è sempre un *meglio* verso il quale camminare, c'è sempre qualcosa da *tagliare* per essere più leggeri nel cammino, qualcosa che credevamo necessario e di cui invece possiamo fare a meno.

C'è sempre un'azione che le nostre *mani* possono non fare, un luogo dove i nostri *piedi* possono non andare, qualcosa su cui ci fa bene non spalancare i nostri *occhi*.

Il male non è una necessità, continua sempre ad essere una scelta, e quindi ci consente sempre di fare anche la scelta opposta, che può costare fatica e rinuncia ma ci conduce verso una felicità maggiore.

Questa volta Gesù ha scelto toni un po' cupi, decisamente... ma la sua è sempre una "buona notizia": c'è sempre un *meglio* che ci attende e che possiamo raggiungere, se lo vogliamo e se ci facciamo aiutare a scoprirlo, a sceglierlo, a custodirlo.

Dal commento di sr Chiara Curzel